POLO DELL'INFANZIA 0-6

NIDO e SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'APERTO
Via delle Borre 7/3
40131 Bologna
3319680285
www.ipasserotti.com

PROGETTO EDUCATIVO e CARTA DEI SERVIZI
Anno 2021-22

Bambino

Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia
legalo con l'intelligenza del cuore.
Vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta
che ti coprirà con le sue foglie.
Fa delle tue mani due bianche colombe
che portino la pace ovunque e l'ordine delle cose.
Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento.
Alda Merini

INDICE

1- PREMESSA **p. 3**

2- PROGETTO EDUCATIVO **p. 4**

2.1 – I PRINCIPI-GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO p.4
2.2 - SALUTE E RISCHIO ALL'APERTO p. 6
2.3 - L'INSERIMENTO p. 7
2.4 - LA GIORNATA EDUCATIVA p.8
2.5 - LE ATTIVITA' p. 10
2.6 - IL GRUPPO DI LAVORO p. 13
2.7 - GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO p. 13
2.8 - IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA PARTECIPAZIONE p. 14
2.9 – LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DISABILI p. 15

3 - GESTIONE ORGANIZZATIVA **p. 16**

3.1 - GLI SPAZI p.16
3.2 – LA SALUTE p. 16
3.3 – MATERIALE PERSONALE P.17
3.4 – I TEMPI p. 18
3.4 - LE MODALITA' DI ACCESSO ED ISCRIZIONE p. 18

1 – PREMESSA

L'IMPORTANZA DELL'OUTDOOR
La prospettiva dell'*outdoor education* si è sviluppata, negli ultimi anni, in un insieme di pratiche formative, ricerche e riflessioni che riconoscono l'ambiente naturale come aula didattica favorevole allo sviluppo e alla crescita armonica delle bambine e dei bambini nella fascia 0-6 anni.

Gli orientamenti pedagogici che assumono l'ambiente esterno come spazio educativo e didattico privilegiato contano ormai una lunga tradizione e hanno trovato un terreno fertile di applicazione soprattutto nei paesi del nord Europa. In tempi più recenti si stanno sviluppando anche in territori a noi più vicini, intrecciandosi con la ricca storia legata ai servizi educativi per la prima infanzia in regioni come l'Emilia-Romagna.
La *Pedagogia del Bosco* ispira la progettazione di molte scuole: in Germania ad esempio se ne contano già più di mille, e da diverse ricerche (come quella dell'università di Heidelberg del prof. Hafner) emerge che "coloro che vivono la loro quotidianità scolastica all'aperto rispetto a chi la vive in un'aula hanno una socialità più ricca e meno conflittuale, sono maggiormente autonomi e creativi, sanno rispettare le regole di convivenza e soprattutto sono molto felici."

Ispirandoci alle esperienze e alle ricerche condotte in ambito internazionale e nazionale, vogliamo proporre un Polo Infanzia che vede la natura come elemento cruciale per uno sviluppo sano e completo del bambino. Il parco del nostro Polo rappresenta una stanza da gioco senza limiti né confini strutturali, in cui è possibile sviluppare esperienze ed avventure che stimolano la curiosità dei bambini. Nessun altro ambiente educativo offre altrettante possibilità di sperimentare, provare, scoprire, inventare e creare, stimolando in modo spontaneo il movimento dei bambini, la messa alla prova di se stessi e i processi di scoperta e conoscenza. Nella fascia 0-6 il movimento corporeo è un bisogno primario di ogni bambino, al quale si ricollega ogni altro sviluppo, sia a livello emotivo che cognitivo. Nonostante tali evidenze scientifiche, è proprio la libertà di movimento ad essere oggi maggiormente limitata nella maggior parte dei servizi per l'infanzia.

> "I nostri figli ci chiedono di correre e saltare e noi li mettiamo seduti gran parte del tempo, ci chiedono di esplorare e scoprire il mondo e li rinchiudiamo per anni in aule sempre uguali portandoli in giardino o al parco solo se sono buoni." (A.Rabitti)

Nel Polo Infanzia I Passerotti, ogni giorno, i bambini possono correre, saltare, arrampicarsi, camminare, strisciare, rotolare nel prato e tra gli alberi per vivere le giornate con divertimento e spontaneità, ma anche con attenzione, coscienza e serenità, giungendo a una consapevolezza profonda di sé e dell'ambiente circostante.

Il contatto diretto con l'ambiente naturale permette ai bambini di percepirsi come parte di un tutto più ampio, di un mondo vario pieno di relazioni e interconnessioni.
"In natura convivono congiuntamente alberi, piante, animali e microorganismi in relazioni poliedriche e tutti in equilibrio tra loro: un equilibrio auspicabile anche per e con il genere umano" (Berthold & Ziegenspeck).

Le esperienze che i bambini vivono all'aperto, spontaneamente e/o all'interno di percorsi e laboratori pensati e progettati con cura dalle educatrici e dalle insegnanti, a contatto diretto con gli elementi naturali e/o con materiali selezionati e sapientemente proposti, sostengono uno sviluppo armonico e la possibilità di affinare competenze eterogenee in ogni bambino, come ad esempio:

- la capacità di comunicare, discutere, contrattare con gli altri compagni. Le sfide quotidiane offerte dall'ambiente esterno stimolano i bambini a collaborare per prendere decisioni congiunte e per realizzare insieme attività e progetti. Attraverso queste prime esperienze di "cooperazione realizzata", i bambini imparano a sviluppare una reciproca attenzione tra i membri e un senso di appartenenza alla comunità;
- la capacità di esprimere, gestire e condividere le emozioni stando sdraiati a guardare le nuvole, passeggiando nel canneto, ma anche nell'incontro/scontro con spine e ragni;
- la capacità di osservare, ascoltare, annotare, riflettere, immaginare, creare … l'arte, la musica, i suoni. Nella natura molti artisti hanno vissuto le loro più importanti esperienze estetiche e creative.

- la capacità di contare, catalogare, analizzare. Attraverso l'osservazione delle foglie, dei fiori, dell'acqua, degli alberi, dei cicli delle stagioni si impara l'attesa, il concetto di tempo, il ritmo e, con essi, le basi della biologia, della fisica, della chimica.

L'idea di *un* Polo Infanzia 0-6 basato sull'outdoor education, suggerisce non solo una precisa collocazione fisica in cui sviluppare attività educative e didattiche ma anche e soprattutto una mentalità, un preciso stile educativo capace di cogliere e valorizzare la complessità del reale, della natura così come di ogni creatura che la abita sia nell'ambiente esterno che in sezione.
Lo spazio naturale è da questo punto di vista un grande maestro, sia per i bambini che per gli adulti. La radice etimologica della parola complesso ci riporta alla capacità di tenere insieme cose apparentemente diverse e distanti, di saper connettere gli elementi nelle loro reciproche relazioni. L'ambiente esterno, pur nella sua armonia, è capace di connettere e contenere contraddizioni ed elementi dicotomici: regolarità/irregolarità (delle forme, dei colori, dei materiali), cooperazione/competizione (per la sopravvivenza del singolo e del gruppo), vita/morte (una ricca biodiversità esposta continuamente al rischio e all'imprevisto).

2- PROGETTO EDUCATIVO

2.1 - I PRINCIPI-GUIDA DEL NOSTRO PROGETTO PEDAGOGICO

Dal 1999 ad oggi, il gruppo di lavoro del Polo Infanzia I Passerotti, ha maturato una ricca professionalità e specifiche metodologie didattiche-educative che valorizzano bambino e famiglia nella loro individualità e nella loro relazione reciproca, in un'ottica sistemica aperta al confronto costante con i diversi stakeholders del processo educativo, di crescita e benessere del bambino.

Secondo la recente Legge Regionale n. 6/2012 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", il nostro servizio educativo si configura come polo dell'infanzia 0-6 anni con una progettualità condivisa tra educatrici di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia, pur differenziando, a seconda dei bisogni espressi, le esperienze di apprendimento e socializzazione per i bambini di diverse età.

All'interno del presente progetto pedagogico tracciamo le linee fondanti dello stile educativo della nostro servizio.

I tre principi cardini dai quali vogliamo partire sono il riconoscimento di:

- **Il bambino protagonista,** non come bambino egocentrico e onnipotente a cui tutto è concesso, ma come soggetto primo, le cui esigenze di crescita e sviluppo sono alla base delle scelte e delle azioni educative compiute. Il bambino è riconosciuto e valorizzato come protagonista del suo processo di apprendimento e attivo costruttore delle sue conoscenze.

- **L'alleanza educativa con le famiglie,** basata sulla fiducia e sul confronto reciproci tra genitori e insegnanti, allo scopo di sostenere il bambino e di riconoscerlo nella sua specificità ed individualità, a partire dall'accoglienza dei suoi famigliari e dei suoi vissuti sia a casa che al nido/scuola.

- **La regia consapevole delle scelte e delle proposte educative,** per offrire proposte educative pensate e coerenti con il percorso di crescita di ciascun bambino e del gruppo nella sua eterogeneità, progettando le attività a partire dall'osservazione attenta e quotidiana dei bisogni e degli interessi che i bambini manifestano.

Pur riconoscendo l'educazione come processo unitario e globale, siamo consapevoli che il mondo contemporaneo, nella sua complessità e nelle sue molteplici sfaccettature, richieda una sempre maggiore articolazione dei percorsi formativi. È per questo che qui decliniamo i principali vettori del nostro progetto educativo, nella consapevolezza che essi si sviluppano in una dinamica reciproca ed armonica, soprattutto all'aperto, più che in percorsi didattici specifici.

- **L'educazione all'autonomia**

La spinta naturale all'autonomia stimola i bambini nel loro processo di apprendimento e maturazione. La voglia che manifestano fin dalla più tenera età di poter fare da soli piccoli gesti quotidiani è il principale motore della loro crescita. Infilarsi gli stivali, tagliarsi la bistecca, temperare una matita, attività che

per un adulto sono strumentali ad azioni centrali della vita quotidiana, quali uscire, mangiare, lavorare, sono, per il bambino, occasioni di apprendimento specifico, in cui sperimentare i propri limiti e le proprie potenzialità. Sentirsi capaci di manipolare e trasformare il mondo, favorisce una percezione positiva del proprio sé, perché in questo momento di crescita il saper fare è strettamente connesso al saper essere.
Educare all'autonomia vuol dire riconoscere questi bisogni, offrendo tempi e spazi dedicati per esplorare gli oggetti e le proprie capacità.
All'aperto, queste occasioni si moltiplicano: lasciare il tempo ai bambini perché possano studiare le strategie per arrampicarsi su un albero, o escogitare il metodo più efficace per assemblare dei rami per farne una spada, o ancora capire come trasportare insieme un tronco permette loro di conoscere se stessi e la realtà che li circonda, di alimentare la loro autostima, di provare il piacere connesso all'esplorazione.

- **L'educazione alle emozioni**

I bambini conoscono intimamente la loro dimensione emotiva, ancor prima di saperla nominare e controllare. Nonostante le immagini stereotipate di infanzia a cui sempre più spesso siamo assuefatti, i bambino non sono sempre felici, sempre avventurosi, sempre sorridenti, a volte sono anche tristi, spaventati, arrabbiati, malinconici.
Per questo è importante garantire ad ogni bambino tempi e luoghi dove poter esprimere liberamente, riconoscere e gestire le proprie emozioni. Nella quotidianità della vita scolastica, svariate sono le occasioni per sperimentare l'ampia gamma delle emozioni. La vita all'aperto arricchisce ulteriormente questa dimensione, offrendo di giorno in giorno occasioni inedite ed imprevedibili. Il nostro servizio vuole esser un luogo capace di dare cittadinanza e riconoscere i molteplici lati emotivi dei bambini, un luogo in cui c'è un adulto capace di accompagnarli nel riconoscimento delle emozioni e di porsi come cassa di risonanza e se necessario di contenimento. Educatrici ed insegnanti, attraverso l'organizzazione consapevole dello spazio sezione e la valorizzazione dell'ambiente esterno, possono garantire il riconoscimento dei vissuti di ogni bambino: angoli tana dove rifugiarsi e nascondersi, angoli morbidi per trovare contenimento e calore, angoli aperti per favorire la socialità e lo scambio.

- **L'educazione al piacere, al bello, all'arte, all'otium creativo**

Un parco è ricco di colori, forme, elementi che colti di volta in volta nel loro insieme e nella loro singolarità allenano lo sguardo alle sfumature, alle variazioni, alla diversità. La natura, colta anche nella sua dimensione estetica e artistica, offre innumerevoli occasioni per educare al piacere e al bello. I bambini sono incuriositi dai particolari, dai dettagli, da piccoli tesori quali sassolini, bacche, semi … La ricerca dei dettagli affina lo sguardo e alimenta la ricerca di senso.
Educare al piacere implica, paradossalmente, educare all'*otium*, ad un tempo di riposo e di attesa creativa (così come lo intendevano gli antichi romani) che anticipa il fare e che consente di sperimentare in modo significativo e profondo il piacere di inventare nuovi giochi ed escogitare nuove soluzioni. La natura predispone all'attesa, favorendo un luogo per riposarsi dall'iper-stimolazione a cui siamo tutti costantemente sottoposti.

- **L'educazione alla pluralità dei sensi, dei linguaggi e delle intelligenze**

Sviluppare una pluralità di linguaggi e sensibilità per descrivere e interpretare la realtà è fondamentale per arricchire la propria visione del mondo e allargare il proprio punto di vista.
L'ambiente naturale è un'ottima palestra per allenare i sensi e sviluppare il pensiero: immergere le mani nella terra, nell'acqua, nella farina, percepirne le consistenze diverse … giocare con i sassi, percepirne le dimensioni, le forme, la durezza … accostarli ai legnetti, confrontando le densità dei materiali, mettendoli in fila, sovrapponendoli, contemplandoli. I sensi si aprono, la logica si sviluppa.
Le attività sono molteplici ed in continua evoluzione. L' osservazione dei dettagli alimenta storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche e matematiche.
Il tetto della scuola è il cielo e la sostanza del lavoro è stare all'aria aperta, imparando dall'interazione con la terra. I bambini che condividono con i grandi l'esplorazione di un giardino, che toccano un insetto, che sperimentano il limite superano piccole paure, imparano a rispettare gli altri esseri, a distinguere il pericolo dalla possibilità, si riconoscono ospiti di quell'ambiente esterno tanto quanto l'uccello che vola sulla loro testa o la formica che seguono fino al formicaio.

- **L'educazione alla interculturalità**

L'incontro con la natura rappresenta l'incontro con l'alterità, con un ritmo, con delle leggi, con delle strutture che non sempre possiamo comprendere. Ma al tempo stesso l'incontro con l'alterità del mondo naturale ci porta a riconoscere tale elemento come parte costitutiva della nostra stessa identità. Il

confronto quotidiano con la pluralità delle forme di vita del nostro giardino è la prima palestra per sperimentare e conoscere la diversità. Una diversità che ritroveremo poi anche nella nostra città, nelle case, nei palazzi, nei negozi, nei volti delle persone che la abitano.

- **L'educazione alla pace e alla mediazione dei conflitti**

Riteniamo che ciascun bambino vada educato ad aver cura e rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente che lo circonda. Tale educazione si concretizza attraverso l'esempio degli adulti come mediatori tra pari, facilitatori di relazioni, nel rispetto dei bisogni e desideri del singolo bambino e quelli del resto del gruppo.

- **L'educazione all'amore e al rispetto della natura e dell'ambiente**

Riteniamo che fin da piccoli si può e si deve educare in bambini all'amore e al rispetto della natura e dell'ambiente. L'utilizzo consapevole di acqua, luce e beni di consumo, di pannolini biodegradabili, la raccolta differenziata, materiali di riuso per le attività, sono solo alcuni degli aspetti che condividiamo ogni giorno con famiglie e bambini per educare e contribuire a lasciare un mondo più pulito alle nuove generazioni.

2.2 - SALUTE E RISCHIO ALL'APERTO

Il Polo Infanzia "I Passerotti" ha uno spazio esterno di quasi 3000 mq. Non è il classico giardino fatto, al pari di ogni parco giochi, di un bel prato e strutture di gioco convenzionali, ma un'area che negli ultimi anni è cresciuta in modo spontaneo e che oggi è ricca di una notevole biodiversità naturale.
E' nostro intento rispettare queste qualità e assieme ad esse far crescere il nostro progetto educativo. Vi saranno alcune zone organizzate e altre più "vergini". Tutto questo perché siamo convinti che l'ambiente naturale, se incontrato quotidianamente, sia già un grande 'educatore' e che il ruolo dell'adulto debba agire assieme ad esso.

Per poter far questo desideriamo il sostegno, l'alleanza, l'aiuto e la fiducia dei genitori. Ne abbiamo bisogno perché solo nella condivisione reciproca è possibile vivere in continuità questo stile educativo.

In tutto questo i temi della salute e del rischio, cari ad ogni famiglia come a noi, sono centrali nel nostro pensiero.

Le ultime ricerche sulla salute (Istisan Okkio 2008-2012) parlano di inquinamento da "indoor" in ambiente scolastico e di deprivazione del diritto all'aria aperta, visto che in Europa si vive al 90% in ambienti chiusi. La libertà del gioco all'aperto è calata sensibilmente negli ultimi 50 anni e gli studi lo segnalano come possibile causa di disturbi neuropsichici tra i giovani e giovanissimi, oltre che di obesità infantile, malattie croniche, aumento nell'uso di farmaci. I bambini oggi si ammalano di più perché difficilmente trascorrono le raccomandate almeno 3 ore all'aria aperta quotidianamente e in ogni stagione.
Oggi il bambino è a rischio non per i pericoli che potrebbe incontrare nella sua vita ordinaria, familiare e scolastica, ma perché, vivendo in un ambiente iper controllato, "non corre alcun rischio" e non impara a mettere in gioco le sue capacità psicomotorie naturali. Gli vengono sottratte, o rese asettiche, le esperienze nella realtà vera dove sono il corpo, il movimento, i sensi, le relazioni, l'esplorazione, i rischi a guidare e stimolare la sua maturazione.

Nonostante il tema della sicurezza sia centrale in relazione all'infanzia, i bambini oggi sono in pericolo per "in-azione", come ha sottolineato Bosi in occasione del 2° Convegno Outdoor organizzato dal Comune di Bologna nell'autunno del 2014.
Portato alle estreme conseguenze, il tema della sicurezza paradossalmente si è trasformato in una gabbia che blocca le possibilità di esplorazione e scoperta. Secondo Roberto Farnè, dell'Università di Bologna, l'unico "antidoto" è la riscoperta di una intenzionalità pedagogica del rischio in educazione. Avere la possibilità di sperimentare, di provare, di esercitarsi vuol dire addomesticare il rischio, imparando a calcolarlo e a prevederlo. Il modo migliore per sviluppare prevenzione è educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l'ambiente in cui vive, nelle sue dimensioni più naturali; sviluppando così gli "anticorpi formativi" che gli consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, a correre qualche rischio conoscendo le proprie possibilità. Non si tratta banalmente di negare il problema della sicurezza, ma di mettere in atto accorgimenti e strategie pertinenti rispetto all'esperienza che si intende svolgere all'esterno, anche cercando l'alleanza con i genitori.

E' quello che ci promettiamo di fare nel nostro servizio. I bambini incontreranno quotidianamente un piccolo boschetto, erbe alte, rami, insetti, spine, percorsi sconnessi, fango, buche, zone scivolose, ghiaccio, freddo, caldo ... insomma un vero spazio naturale, da conoscere sul proprio corpo, da esplorare con esperienze reali e concrete. Occorrerà fare attenzione in certi punti, calcolare il rischio, coprirsi o scoprirsi, proteggersi o curarsi i graffi e le sbucciature, capire se si è in grado di salire su un albero o di fare un salto ... ossia mettersi in gioco, mettersi in azione.

Infine, nessuna paura del meteo: "non esiste un cattivo tempo, esiste solo un cattivo abbigliamento", e se proprio stare all'aria aperta è impossibile, ci si può rifugiare dentro un'ampia sezione accogliente, dall'aria calda e familiare.

L'obiettivo della nostra progettualità pedagogica non è raggiungere un numero definito di ore all'aria aperta ma il benessere del bambino. Gli obiettivi delle attività e delle proposte educative e didattiche sono definiti di volta in volta in relazione ai bisogni e agli interessi manifestati dai bambini, così come i tempi e le modalità con cui stare dentro e stare fuori.

2.3 - L'INSERIMENTO

AL NIDO

La fase di inserimento al nido costituisce un momento particolarmente delicato in quanto, nella maggior parte dei casi, coincide con la prima occasione in cui i genitori affidano il bambino a persone non appartenenti alla cerchia dei parenti o, in ogni caso, ad un contesto diverso da quello familiare, mentre per il bambino corrisponde al periodo in cui la progressiva separazione dal rapporto fusionale con i genitori sostiene e accompagna la nascita del sé e il percorso di integrazione delle sue varie componenti (motoria, affettiva, cognitiva, ecc.).
Per tali caratteristiche, la fase di inserimento richiede il rispetto dei tempi e della storia individuale del bambino e grande cura nell'accogliere la coppia genitore-bambino, al fine di favorire un rapporto di dialogo, collaborazione e fiducia tra gli educatori, il bambino e i suoi famigliari.
Per sostenere un positivo ambientamento, l'inserimento viene organizzato nelle fasi di seguito indicate.

- **Open day**

"Nido Aperto" è l'iniziativa organizzata ogni anno, in primavera, per consentire alle famiglie di visitare la struttura e conoscere gli educatori, prima di compiere la scelta di iscrizione al nido per l'anno scolastico successivo.

- **Riunione di inserimento**

Alla riunione partecipano tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti.
Nel corso della riunione, organizzata prima dell'inizio dell'anno educativo, viene illustrato ai genitori il progetto pedagogico e organizzativo relativo all'inserimento.

- **Modalità di inserimento**

Il nido "I Passerotti" adotta la modalità di inserimento in 3 giorni che prevede la frequenza per 3 mattinate del bimbo assieme ad un suo familiare. Si avrà così l'occasione per scoprite insieme, bambino e familiare, il personale educatore, la vita quotidiana, le routine, le attività proposte, le piccole regole, gli spazi, i nuovi amici e le nuove amiche. Contemporaneamente gli educatori potranno conoscere meglio il bambino o la bambina, in una situazione prolungata assieme al suo adulto di riferimento. Senza forzature, gradualmente, la curiosità porterà il bambino a inserirsi al nido, sostenuto da un familiare sereno perchè ha conosciuto personalmente la struttura e le persone che la vivono.
Nel corso dell' inserimento gli educatori potranno offrire ulteriori informazioni rispetto al progetto pedagogico e organizzativo del nido.
Dopo 3 giorni la maggior parte dei bambini e delle bambine sono pronti/e a frequentare in autonomia la mattinata senza il familiare. Si prosegue quindi per circa 2/3 settimane con un orario mattutino e infine si prolunga l'orario con la nanna.

ALLA SCUOLA DEL'INFANZIA

Per alcuni bambini, l'ingresso nella scuola dell'infanzia segna il primo significativo distacco dalle relazioni familiari e l'ingresso nella comunità sociale. Per altri, provenienti dal nostro o da altri nidi, una nuova avventura in un contesto in cui incontrare insegnanti, compagni, ambienti e proposte nuove.

La fase di ambientamento richiede il rispetto dei tempi e della storia individuale di ciascun bambino e una grande cura nell'accogliere la coppia genitore-bambino, al fine di favorire un rapporto di dialogo,

collaborazione e fiducia tra gli insegnanti, il bambino e i suoi famigliari. L'inserimento, avviene scaglionato in piccoli gruppi. Per i primi 7/10 giorni è prevista la sola frequenza mattutina.

Per i bambini e le famiglie che hanno frequentato il nostro nido, l'inserimento alla scuola dell'infanzia sarà il naturale proseguo dell'esperienza. L'organizzazione del polo dell'infanzia prevede nel quotidiano momenti di condivisione tra grandi e piccini, tra educatrici ed insegnanti, con progetti e percorsi già pensati per la fascia 0-6. La suddivisione tra nido e scuola dell'infanzia è solo culturale. Il bambino, con una proposta più ampia e meno rigida, sceglie i propri compagni di gioco non in relazione all'età ma in base ai bisogni e agli interessi che caratterizzano il suo percorso evolutivo e le esperienze di vita che sta affrontando in famiglia e in società.

L'inserimento non si esaurisce solo nell'esperienza di ingresso del bambino nella nostra struttura, ma coinvolge le famiglie in diverse occasioni per poter conoscere anticipatamente il nostro progetto e per intrecciare le prime relazioni con le altre famiglie che frequentano il nostro servizio. A tale scopo, sono predisposte:

- **Open day**

"Open Day" è l'iniziativa organizzata ogni anno in tutto il territorio tra gennaio e aprile per consentire alle famiglie di visitare i diversi servizi e conoscere il personale, prima di compiere la scelta di iscrizione al nido o alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico successivo.

- **Riunione di inserimento**

A giugno viene organizzata una assemblea dei genitori nuovi iscritti dove vengono date tutte le informazioni alle famiglie per l'inserimento o il passaggio tra nido e scuola dell'infanzia.
Agli incontri sono presenti le responsabili del servizio, la pedagogista, le insegnanti e le collaboratrici.

- **Colloquio individuale**

Prima dell'inserimento si svolge un colloquio individuale con i genitori, i quali vengono invitati a compilare una raccolta dati sul bambino: la sua storia, le abitudini, i giochi preferiti, ecc.. Le notizie fornite dai famigliari sono molto utili in quanto favoriscono la messa in atto, da parte degli insegnanti, di un continuum di esperienze tra vissuti di casa e vissuti al nido/scuola, facilitando così l'ambientamento del bambino.

2.4 - LA GIORNATA EDUCATIVA

Parliamo di giornata educativa poiché il suo svolgersi nell'intreccio tra spazi e tempi, routines e attività, è realizzato a partire dal pensiero pedagogico illustrato nei principi guida di questo progetto.

Il valore della "routine"

> "Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione di ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per muovere esperienze e nuove sollecitazioni."
> (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 4 /9/2012)

I momenti di routine, con la loro ripetitività scandiscono il passare del tempo della giornata al nido e a scuola e costituiscono per questo, un riferimento temporale molto importante, perché essendo prevedibili danno sicurezza e sono controllabili secondo tempi e strategie personali. Scandendo il ritmo della giornata consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere di base e facilitano in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità delle esperienze.

L'entrata

L'entrata è il momento in cui il bambino si distacca dal genitore e a partire dal quale può quotidianamente interiorizzare l'affetto dei genitori; attraverso la separazione dal genitore, gestita e

contenuta dalla educatrice/insegnate, il bambino sviluppa progressivamente una sorta di memoria affettiva, ovvero impara a portare "dentro di sé" la mamma e il papà, il contesto famigliare.
E' anche grazie alla temporanea e graduale separazione fisica che l'ingresso al Polo Infanzia determina, che il bambino impara a percepirsi in quanto se-stesso, distinto dalla coppia genitoriale.
Ancora, l'entrata mattutina corrisponde per il bambino all'entrare quotidianamente e progressivamente in un contesto sociale diverso da quello famigliare, all'interno del quale scoprire come rapportarsi e come affermare i propri bisogni nei confronti di coetanei, educatrici ed insegnanti.

Circle time: un'importante routine per i bambini della scuola dell'infanzia
Il momento di ritrovo in cerchio è uno dei rituali più importanti della giornata del nido e della scuola.
Nella Scuola all'Aperto c'è un posto speciale, un grande nido di rami intrecciati, il "sofa". La disposizione circolare permette di stare tutti più vicini, di guardarsi tutti negli occhi, di essere tutti allo stesso livello; la protezione dell'area "sofa", permette a tutti di sentirsi parte del gruppo, di mettere in gioco più facilmente i propri pensieri e le proprie emozioni, di ascoltare e sentirsi ascoltati.

Obiettivi:
- Garantire continuità di rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei;
- Offrire una vasta gamma di opportunità di stare bene a scuola;
- Imparare ad esprimere emozioni, sentimenti e vissuti;
- Favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione creando un clima di serenità ascolto e rispetto;
- Conoscere e interiorizzare le prime regole di convivenza sociale (imparare a discutere insieme, riuscire ad ascoltare senza interrompere, sentirsi liberi di parlare aspettando però il proprio turno);
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo.

L'utilizzo di canzoni, semplici giochi, immagini, fotografie, cartelloni, insieme alla lettura di racconti e narrazione di storie, conduce ad una conversazione guidata dall'insegnante, promuovendo un ascolto attivo che valorizza e coinvolge tutti, trasmettendo sicurezza e fiducia.

Il pasto
Il benessere globale del bambino è fortemente connesso alla capacità di godere, attraverso il proprio corpo, delle esperienze più piccole e quotidiane: colazione, pranzo e merenda sono momenti in cui il bambino, oltre a nutrirsi, interiorizza il piacere di gustare il cibo godendo del sapore, del profumo, del colore e perfino del suono che hanno i diversi alimenti. A questo proposito l'adulto ha un ruolo fondamentale nel valorizzare la "bellezza" del pasto, dando risalto agli stimoli poli-sensoriali che i cibi possono offrire.

Nella Scuola all'Aperto, merenda e pranzo, pioggia e neve permettendo, sono momenti che fanno parte della nostra vita all'aperto in ogni stagione. Ma anche per i più piccoli del nido, i pasti all'aperto saranno frequenti.
Il pasto è un momento di convivialità, in cui si gioisce dell'essere a tavola tutti insieme e si interiorizzano alcune piccole regole, come lo stare seduti quando si mangia. Educatori ed insegnanti valorizzeranno il piacere di mangiare tutti assieme sedendo a tavola con i bambini e mangiando assieme a loro.
Il pasto è anche un'importante e quotidiana occasione di educazione all'autonomia: i più piccoli verranno incoraggiati a bere e mangiare da soli acquisendo gradualmente l'abilità nell'uso delle stoviglie; i più grandicelli saranno coinvolti nell'apparecchiare, servire e riordinare.

Il pasto è fornito da un servizio di catering con certificazione ISO 9000.
E' previsto un menù equilibrato, certificato e approvato dall'AUSL (visionabile in bacheca e inviato via mail).
Per le **diete:**
- diete celiache consegnare il certificato medico che vale a vita.
- Diete prive di latte, uovo, carne o legumi per intolleranze o allergie, portare il certificato medico da rinnovare ogni anno
- Diete vegane, vegetariane, prive di carne o carne di maiale, basta un'autocertificazione dei genitori da rinnovare ogni anno.

In bagno al nido…..

Il momento dedicato al cambio del pannolino costituisce un'importante occasione in cui l'educatore di riferimento e il bambino possono entrare in un rapporto individualizzato speciale, intimo, durante il quale circolano vissuti molto significativi legati al benessere psico-corporeo e affettivo. Affinché il cambio venga valorizzato anche nelle sue valenze emotivo-affettive, oltre che di cura del corpo, questa routine venga gestita senza fretta e i positivi vissuti del bambino saranno sostenuti da parte dell'educatore anche con il contatto visivo e un tono di voce caldo e rassicurante.
Per favorire una gestione adeguata di un momento così delicato, i bambini vengono portati in bagno in piccoli gruppi.

In un'ottica di ecocompatibilità e di rispetto per la natura, al nido I Passerotti, abbiamo scelto di utilizzare, i pannolini usa e getta biodegradabili. L'uso di pannolini diversi da quelli in uso all'interno della struttura, è consentito, ma il costo e rifornimento periodico sarà, in questo caso, a carico delle famiglie.
A partire indicativamente dai 16/18 mesi, ai bambini viene proposto l'utilizzo del vasino e le famiglie sostenute nel passaggio all'autonomia sfinterica. Chiediamo alle famiglie la massima collaborazione evitando dai 16 mesi l'uso del body.

….e alla scuola dell'infanzia
C'è un lavandino all'esterno per un primo lavaggio dove le avventure e scorribande in natura, e un bagno interno per completare igiene e bisogni corporali. I bambini sono sostenuti e incoraggiati nel loro bisogno di autonomia e intimità, nel "far da solo", nel prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere.
Dopo il pasto è previsto il lavaggio dei denti per i bimbi dell'ultimo anno di scuola.

Il sonno
Per potersi addormentare serenamente in un ambiente diverso da quello famigliare è necessario che il bambino abbia sviluppato sufficiente fiducia nell'operatore e nel contesto che lo circonda, così da potersi lasciare andare al riposo; per questo motivo, durante l'ambientamento, l'inserimento al sonno è l'ultima tappa che si persegue.
Per favorire l'addormentamento la stanza dedicata al riposo sarà accogliente, non completamente oscurata ma in penombra, in modo da permettere ai bambini di distinguere la presenza rassicurante dell'educatore; occorre inoltre che l'addormentamento sia preceduto da rituali che aiutano i bambini a rilassarsi, quali per es. l'uso di carillon, la lettura di favole, la vicinanza dell'oggetto transizionale preferito portato da casa, ecc.

Per tutti i bambini è previsto un momento di riposo e, a seconda dell'età, il momento è personalizzato e con diverse durate. I bambini di 5 anni approfitteranno di questo momento di maggiore tranquillità per gli approfondimenti e attività preparatorie alla scuola primaria.

L'uscita
L'uscita rappresenta il momento del ricongiungimento con la famiglia ed è un'occasione quotidiana che richiede cura e attenzione da parte di educatori, insegnati e famigliari, affinché la modalità e i tempi soggettivi con cui ciascun bambino si riavvicina al genitore vengano rispettati. In questa fase l'educatore faciliterà il ricongiungimento facendo da ponte tra i vissuti sperimentati dal bambino al servizio e il suo rientro a casa.

2.5 - LE ATTIVITA'
Durante la giornata, le attività possono svilupparsi a partire dall'iniziativa autonoma e dall'organizzazione spontanea dei bambini, o seguire dei percorsi proposti sapientemente da educatori ed insegnanti a partire dall'osservazione attenta delle condotte ludiche e degli interessi manifestati dai bambini nel loro gioco.

Attività che coinvolgono l'intero gruppo sono importanti per stimolare nei bambini un sentimento di appartenenza ad esso, per costruire esperienze congiunte e creare una memoria collettiva: (Miklitz 2001, Waldkindergarten Waldzwerge 2007, ww.asilonelbosco.it, Straaß 2001).

Le attività proposte nella fascia 3-6, sono in linea con i campi di esperienza delineati all'interno degli Orientamenti della scuola dell'infanzia.

Gioco libero
Il gioco è una dimensione spontanea, libera, interna del bambino.
Secondo Fröebel, il gioco è l'elemento creativo del bambino, attraverso il quale la spiritualità del bambino e la sua natura vengono a galla. E il gioco libero è quello autentico, un bisogno che corrisponde ad esigenze esistenziali, psicologiche, affettive, emotive del bambino.

Crediamo che un servizio per l'infanzia con una progettazione didattica al minuto, con spinta alla produttività, sia molto nociva per i bambini. Ed è per questo che garantiamo ai bambini tempi ampi di gioco libero. Può essere solitario, in piccolo o grande gruppo, ma è organizzato in autonomia dal bambino: va accolto, favorito e rispettato.

L'ambiente naturale offre infinite ed inedite possibilità di gioco che i bambini sanno cogliere e alimentare. I momenti di gioco libero sono occasioni preziose per gli insegnanti per conoscere e osservare i bambini nelle loro relazioni, nei loro conflitti, nei loro desideri. Registrare con intenzionalità educativa le condotte ludiche dei bambini permette di cogliere la direzione delle loro ricerche e il loro livello di maturazione cognitiva ed emotiva. Ed è a partire da questo materiale che educatori ed insegnanti potranno elaborare percorsi e proposte capaci di seguire e stimolare le naturali inclinazioni dei bambini.

Gioco simbolico
Il gioco simbolico risponde alla naturale esigenza dei bambini di immedesimarsi in ruoli, persone e personaggi diversi da sé, per giocare a "far finta di..." e, così facendo, esplorare vissuti, percezioni, stati d'animo, atteggiamenti che appartengono ad esperienze altre.
Legni, tronchi, sassi, foglie sono tutti elementi che la natura offre spontaneamente e che permettono di arricchire le trame narrative di cui si alimenta il gioco simbolico.

Il "movimento" emotivo e cognitivo di "andata e ritorno" che il bambino compie nel gioco simbolico gli consente di sperimentare tutte le volte che lo desidera il "mettersi nei panni di...", atto che favorisce:

- l'elaborazione di alcuni vissuti personali, dei quali è investito il personaggio o il ruolo di volta in volta impersonato;
- la comprensione cognitiva della distinzione di ruoli/atteggiamenti/compiti diversi;
- la progressiva capacità di essere empatici, facoltà che non deriva principalmente dal giocare a "far finta di..." ma che da esso viene stimolata e rafforzata.

Le proposte strutturate
Con proposte strutturate intendiamo quelle attività progettate e programmate dalle educatrici e dall' insegnante in maniera coerente con i campi di esperienza che caratterizzano lo sviluppo del bambino 0-6 anni , il curricolo della scuola dell'infanzia e con quanto rilevato durante le osservazioni svolte.
Le attività possono essere svolte in piccolo o grande gruppo, a seconda delle finalità, dei contenuti, dei tempi che le caratterizzano.

Durante le svolgimento delle attività strutturate, gli adulti possono avere un ruolo attivo diretto, per esempio stimolando i bambini ad un determinato approccio all'attività proposta e/o ai materiali, oppure possono avere un ruolo attivo non diretto, per esempio mettendo a disposizione dei bambini determinati materiali ma lasciandoli liberi di approcciarli come preferiscono, limitandosi ad intervenire per tutelare l'incolumità dei bambini e, negli altri momenti, restando "sullo sfondo" e compiendo osservazioni pedagogiche su quanto i bambini fanno.

Nelle righe seguenti sono elencate le principali attività strutturate proposte all'interno del polo; altre, più specifiche, verranno ideate e realizzate in base alle osservazioni pedagogiche sui bambini e illustrate in corso d'anno nel progetto annuale, sempre tenendo conto dell'età e delle tappe evolutive dei bambini.

Costruiamo ed esploriamo
Durante la giornata all'aperto, molteplici sono le occasioni per esplorare nuovi materiali ed elementi che la natura porta con sé: dai piccoli animaletti sotto terra, alla tana delle talpe, alla pozzanghere che la pioggia ha lasciato. Nelle loro esplorazioni quotidiane, i bambini possono aver bisogno di un particolare strumento o di un nuovo attrezzo per realizzare l'attività che hanno progettato. Le educatrici e l'insegnante sosterranno la costruzione di ciò di cui i bambini hanno necessità, affiancandoli

nell'individuare e reperire il materiale di cui hanno bisogno, nell'utilizzare gli attrezzi, nel prevedere i rischi, nel garantirne la cura e la manutenzione.

Arte e creatività
Verranno proposti laboratori e percorsi per favorire la naturale predisposizione creativa dei bambini. Lo spazio esterno ci farà da elemento conduttivo. Partendo dalle scoperte ed esplorazioni dei bambini, si lavorerà la creta, il legno, si esplorerà il mondo delle pitture naturali e non, si creeranno oggetti ed opere sia singole che di gruppo per arredare in senso estetico le nostre aule interne ed esterne.

Natura, scienza e tecnologia
L'attenzione ai dettagli, alimenta nuove prospettive di gioco, di progetto e di ricerca. Affinare uno sguardo attento sul mondo naturale stimola nei bambini nuovi percorsi di ricerca, nuove domande di senso e nuove piste di indagine. Catalogando, classificando, confrontando i bambini iniziano a sviluppare un pensiero logico-scientifico, ad approcciarsi ai primi rudimenti di chimica e biologia. Le lenti di ingrandimento li aiuteranno ad osservare i piccoli insetti, i microscopi a coglierne i particolari, la macchina digitale a conservarne memoria, i programmi di elaborazione delle immagini al computer a sviluppare ed intrecciare nuove piste di riflessione e ricerca.
Nella logica sistemica che vogliamo privilegiare, la natura e le nuove tecnologie non sono colte in contrapposizione le une alle altre, ma piuttosto sono vissute come possibilità di ampliare le proprie conoscenze nella loro relazione reciproca.

Inglese
La lingua inglese verrà proposta al nido quotidianamente da una educatrice bilingue che parlando sempre in inglese sosterrà la comprensione graduale e serena. Nella scuola dell'infanzia, ci saranno percorsi e progetti in lingua al quale parteciperanno tutti i bambini oltre a momenti in lingua nella quotidianità attraverso letture e narrazioni, canzoncine e/o proiezione di pellicole in lingua originale. I Passerotti aderiscono inoltre a progetti in collaborazione con Università e realtà internazionali, che vedono periodicamente la presenza all'interno del nostro servizio di studenti che utilizzeranno la lingua inglese nella comunicazione con le bambine e i bambini.

Lettura, narrazione, drammatizzazione
Educare alla lettura significa educare il bambino al piacere di guardare immagini e sentirsi narrare racconti, con la libertà di potersi soffermare su una pagina che colpisce particolarmente, di poter tornare indietro ad un foglio che lo ha incuriosito, o poter chiudere il libro, se il suo contenuto risulta, per esempio, troppo spaventoso.
Educare alla lettura significa, allora, educare un po' a se stessi: a rispettare i propri ritmi, ad ascoltare ciò che la fantasia personale trova più stimolante, ad incontrare il proprio alter ego guardandolo come in uno specchio che ne facilita la vista "interiore", la comprensione.
Narrare, anche in lingua, significa colpire le emozioni affascinando e incuriosendo il bambino, trasportandolo, così, in un mondo fantastico dove si possono incontrare personaggi eroici e mostri cattivissimi, dove, cioè, ciascun bambino può incontrare la parte migliore di sé e di chi ama e sconfiggere le paure che lo abitano.
La lettura ed la narrazione saranno proposta da educatori ed insegnanti al piccolo o al grande gruppo, con possibili attività strutturate a seguito della lettura (ricostruzione della storia attraverso disegni del bambini, racconto orale dei bambini ecc..). Ma i libri saranno parte integrante dell'arredo naturale della scuola: in totale autonomia i bambini potranno prendere i libri e rilassarsi all'ombra di un albero, ma anche condividere tra pari racconti e narrazioni. Con piacere accoglieremo proposte e libri dalle famiglie, che consideriamo risorse vitali di cultura e conoscenze.
Dall'osservazione, dalla lettura e narrazione si arriva spontaneamente alla drammatizzazione. La drammatizzazione, amplia le conoscenze e soprattutto sostiene le emozioni; si possono mettere in scena situazioni problematiche e conflitti per viverli e facilitarne la risoluzione. Con i più grandicelli, l'insegnante descrive la situazione conflittuale e i bambini la mettono in scena per poi trovare insieme la soluzione più adatta. Attraverso la messa in scena si sensibilizza il bambino al valore dei sentimenti propri e altrui, si dà voce alle emozioni, la tensione viene sciolta e si sperimentano nuovi comportamenti sociali.

Gioco senso- motorio
Lo sviluppo motorio è in stretta relazione allo sviluppo dei processi mentali: al contrario di quello che la cultura occidentale ci induce a pensare, la mente e il corpo vivono in una armonia indissolubile. La motricità contribuisce a creare la mente. Attraverso il movimento il bambino organizza la

rappresentazione delle persone e degli oggetti che lo circondano e in rapporto ad essi costruisce l'immagine di sé.
“L’io è sempre un io-corporeo”: questa celebre frase di Freud ci ricorda come ogni vissuto, ogni percezione e comprensione vengano veicolati dal corpo e abbiano in esso una risonanza di qualche tipo.
Per questo motivo il gioco senso-motorio assume grande importanza per i bambini della fascia 0-6: esso consente al bambino di poter manifestare i propri vissuti attraverso l’espressione corporea. Nel prato, tra gli alberi, sulle collinette il bambino può esprimersi in tutte le sue potenzialità fisiche e motorie e acquisire una sempre maggiore consapevolezza delle sue capacità.

Passeggiate e gite ... in città
Andare in passeggiata o in gita costituisce sempre un’avventura per i bambini e l'esplorazione degli spazi esterni delle città aiuta i bambini a conoscere il territorio e ad orientarsi.
Accompagnarli in autobus a vedere mostre, a teatro, a concerti ma anche andare a piedi nella vicina biblioteca o nell’orto coltivato da qualche nonno nel parco confinante al Polo dell'Infanzia, sono esperienze che ampliano e completano la programmazione scolastica proposta. Saranno effettuate in piccoli gruppi con l'aiuto dei genitori. Ogni anno verrà costituito un comitato culturale con genitori e insegnanti con l'obiettivo di proporre e sostenere le esperienze esterne al servizio, in un’ottica di condivisone e continuità tra Polo Infanzia e famiglia che rimane l'elemento cruciale di tutto il nostro progetto pedagogico.
Ogni anno nel mese di maggio, in collaborazione con il Comitato di Polo, viene organizzata una gita che coinvolge tutti i Passerotti e le loro famiglie. In tale occasione il servizio sarà chiuso perché saremo tutti in gita.

2.6 - IL GRUPPO DI LAVORO
Il gruppo di lavoro del Polo Infanzia I Passerotti, è formato dalle titolari, dalla pedagogista, dalle educatrici del nido, dalle insegnanti, dai collaboratori, dai bambini e dalle loro famiglie. Tutto il personale è in possesso di diploma/laurea specifico.

Nella scuola d’infanzia, l’organizzazione dei turni di lavoro permetterà la compresenza nella fascia oraria del mattino, per facilitare la creazione di piccoli gruppi di lavoro con i bambini.

Le collaboratrici, oltre ad occuparsi dell’igiene degli ambienti e dei materiali, supportano il personale educativo nel momento del pasto e durante le attività.

Il coordinamento pedagogico
L’attività di coordinamento pedagogico del nido “I Passerotti” comprende: la progettazione pedagogica; la verifica periodica del progetto pedagogico e dei progetti educativo-didattici; l’osservazione pedagogica dei bambini; la conduzione di colloqui e incontri a tema rivolti ai genitori; la partecipazione alle riunioni di collettivo e dell’intero gruppo di lavoro; la formazione interna di educatori ed insegnanti; il raccordo con il Comune di Bologna per quanto concerne gli aspetti pedagogico-educativi del nido e della scuola dell'infanzia; il raccordo con il Coordinamento Pedagogico del quartiere Navile per partecipare ad iniziative legate al territorio quali, per esempio, la Commissione di Continuità Nido-Scuola dell’Infanzia e Scuola dell'infanzia-Scuola Primaria; la collaborazione con referenti tecnici (personale sanitario, psicologi, assistenti sociali, ecc.) qualora la situazione personale o famigliare di qualche bambino lo renda necessario; la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Provinciale.

2.7 - GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO
Affinché il lavoro educativo risulti efficace vengono adottati “strumenti” pedagogici atti a ipotizzare, progettare, programmare, realizzare, documentare e verificare le azioni rivolte ai bambini.
Tali “strumenti” sono di seguito indicati e descritti.

- **L’osservazione pedagogica**

Vengono svolte periodicamente, e per tutta la durata dell’anno educativo, osservazioni pedagogiche relative ai singoli bambini, alle dinamiche di gruppo, allo scopo di raccogliere elementi di riflessione utili alla progettazione educativa e didattica e alla verifica delle modalità di svolgimento delle routine e di gestione delle dinamiche esistenti tra bambini e tra bambini e personale.

- **La progettazione pedagogica**

Il progetto pedagogico viene verificato in itinere e sottoposto a verifica finale al termine dello stesso anno. In seguito a tali verifiche esso può subire modificazioni e ampliamenti che integreranno le parti già esistenti.

- **La progettazione didattico-educativa**

I progetti didattico-educativi vengono ideati a partire dalle osservazioni pedagogiche sui bambini e tengono conto delle tappe evolutive relative allo sviluppo psico-fisico e relazionale dei bambini in relazione ai campi di esperienza definiti negli Orientamenti per il currricolo.

- **La documentazione**

La documentazione crea memoria individuale, collettiva e istituzionale: contribuisce così alla costruzione dell'identità del servizio. Attraverso le immagine, le foto, i racconti che la documentazione raccoglie, la scuola si mostra all'esterno, racconto il suo quotidiano, i piccoli cambiamenti e le grandi scoperte, racconta le scelte educative operate, gli imprevisti affrontati e soprattutto dà testimonianza del percorso di ogni singolo bambino nel gruppo e con il gruppo di compagni.
Documentare vuol dire:

- costruire memoria perché il processo e l'esperienza educativa non si perdano nel tempo,
- saper osservare e saper cogliere le trasformazioni in atto,
- comunicare, essere in relazione, creare un ponte con le famiglie e con l'esterno,
- saper selezionare e scegliere cosa fermare nella memoria e cosa destinare all'oblio,
- imparare a raccontare e a raccontarsi.

Le educatrici trovano nell'attività di documentazione una ricca occasione di auto-formazione e lettura delle esperienze vissute. In una scuola dell'infanzia anche gli stessi bambini possono essere produttori di documentazione.

I destinatari della documentazione sono gli stessi bambini, le famiglie e l'esterno, la rete di servizi territoriali nella quale il piccolo gruppo educativo è inserito. In relazione ai destinatari a cui si rivolge, la documentazione si differenzia per i contenuti, le modalità e i supporti attraverso cui si presenta.

- **La valutazione**

La valutazione è un processo che avviene in itinere e alla fine di ogni anno scolastico con l'obiettivo di verificare la qualità del contesto, degli spazi, delle relazioni e dell'offerta educativa.
In accordo con Egle Becchi, pensiamo alla qualità e alla valutazione "*come possibilità continua di modificare e modificarsi, come possibilità di non essere coloro che ricevono e operano, ma anche soggetti che agiscono nel proporre scopi, nel raggiungerli, nel verificare congruenze e non pertinenze. … non è conformità ligia a degli standard, ma è costruzione comune di standard e loro collaudo. …messa in discussione del proprio fare alla luce di criteri che non sono inflessibili*". (Egle Becchi, in La qualità negoziata)

2.8 - IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA PARTECIPAZIONE

Il personale cura con particolare attenzione il rapporto con i genitori, nella consapevolezza che il buon ambientamento del bambino è condizionato dalla relazione di dialogo e fiducia che si instaura tra il personale del servizio e la famiglia.

In questo senso, per favorire la comunicazione e il confronto con i genitori, il Polo Infanzia "I Passerotti" utilizza i seguenti strumenti:

- **Comunicazioni giornaliere e periodiche**

Le comunicazioni tra insegnanti, educatori e genitori avvengono solitamente all'ingresso e all'uscita e possono avere carattere verbale (semplice passaggio di informazioni sull'andamento della giornata) o cartaceo (inviti a feste, riunioni, ecc.).

- **Colloqui individualizzati con i genitori**

Si svolgono su richiesta dei genitori o del personale educativo e vengono condotti dalle figure di riferimento educativo del bambino, e in caso di necessità, dalla pedagogista. Le responsabili del servizio, sono a disposizione per colloqui individualizzati, previo appuntamento.

- **Incontri a tema**

Costituiscono periodici appuntamenti di riflessione e confronto su tematiche relative ai bambini 0-6 anni e alla genitorialità. Gli incontri a tema sono condotti dalla pedagogista e possono essere aperti ai genitori del nido e/o della scuola dell'infanzia.

- **Assemblee**

Si svolgono periodicamente nel corso dell'anno educativo per presentare i progetti, compiere le verifiche in itinere e finale dell'andamento dei bambini e confrontarsi con i genitori sui contenuti e sulle modalità delle attività.

- **Feste e merende-gioco**

Si realizzano in occasioni particolari quali: l'inizio e la conclusione dell'anno educativo, il Natale, e altre situazioni di aggregazione. Queste iniziative vengono realizzate allo scopo di creare momenti di convivialità tra bambini, famigliari (genitori, nonni, ecc.) e personale del Polo Infanzia. In caso di festeggiamenti compleanni durante la normale quotidianità della servizio, si chiede ai genitori di portare per il festeggiamenti un prodotto confezionato oppure da forno/pasticceria con lo scontrino e l'elenco degli ingredienti. Durante occasioni particolari (festa di Natale, di fine anno, gare di torte, aperitivi con le famiglie e altre situazioni che prevedono comunque sempre la presenza dei familiari) è possibile portare anche torte e prodotti fatti in casa. In questi casi, si ricorda ai familiari, che la sorveglianza e la responsabilità sull'assunzione o meno di tali alimenti è totalmente a carico dei familiari.

- **Comitato di gestione**

E' un organo composto da una rappresentanza genitori e del personale. Viene eletto entro fine novembre e con lo scopo di confrontarsi, fare proposte e attuare iniziative su temi psico-pedagogici e organizzativi relativi al nido e alla scuola dell'infanzia.

- **Emporio delle Idee**

E' uno spazio gestito autonomamente dalle famiglie che frequentano i passerotti. Sono occasioni di incontro e confronto tra genitori per realizzare progetti e percorsi in collaborazione con il servizio. Tra una chiacchiera e l'altra emergono talenti e passioni che arricchiscono il patrimonio formativo messo a disposizione dei bambini e delle bambine. Attraverso l'emporio delle idee sono nati ad esempio il pollaio, la cucina di fango, l'orto dei cetrioli, la Passerotti Band, percorsi artistici e musicali, rappresentazioni teatrali. feste e gite per sole famiglie e tanto, tanto altro.

2.9 – LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DISABILI

Il Polo Infanzia "I Passerotti" accoglie e valorizza ogni bambino nella sua specificità e nella sua diversità. L'arrivo un bambino con una diversità speciale implica la predisposizione di un'accoglienza, di un ambiente e di un'offerta educativa che sappia rispondere in modo adeguato alle sue particolari esigenze e bisogni e le sappia connettere in modo armonioso a quelle del gruppo di bambini, per garantire a tutti e a ciascuno un'occasione importante di crescita.
Oltre che un diritto sociale e civile, l'integrazione dei bambini in situazione di handicap grave o che presentano disagi o difficoltà più o meno intense costituisce un'opportunità educativa per tutti. La loro presenza è fonte di una dinamica di rapporti ed interazioni così unica e preziosa da costruire a sua volta una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Ogni bambino impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante, ampliando gli orizzonti di possibilità disponibili.
Il nostro servizio offre ai bambini in situazione di handicap adeguate sollecitazioni educative, realizzando l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante dell'ordinaria programmazione di sezione.

L'osservazione attenta e puntuale, il riconoscimento e l'accoglienza del bambino in situazione di handicap e/o disagio, il confronto con il coordinamento pedagogico di quartiere, gli incontri con i referenti dei servizi e gli specialisti, gli incontri con i genitori, la verifica in itinere del lavoro svolto sono le modalità privilegiate affinché avvenga l'integrazione in un contesto di autentica relazione.

In presenza di bambine e bambini disabili e in base alla valutazione dei bisogni, il numero degli insegnanti viene incrementato per favorire l'attività di sostegno ed integrazione in coerenza con il progetto educativo. Il percorso di integrazione, condiviso con le famiglie interessate, tiene conto degli indirizzi definiti all'interno dell'accordo provinciale e delle linee attuative previste dagli accordi territoriali sulla base alla legislazione nazionale in materia di disabilità.

3 - GESTIONE ORGANIZZATIVA

3.1 - GLI SPAZI

Gli spazi e le sezioni

Gli spazi del Polo educativo dei "Passerotti" comprendono la struttura interna, il giardino e l'aula didattica esterna. L'aula esterna si trova nel cortile interno (collegato al giardino del nido e protetto dal transito delle auto parcheggiate) e offre uno spazio ampio di esplorazione e vita all'aperto.

Il servizio interno è organizzato su due piani. Al piano terra ci sono due aule utilizzate per i bambini del nido, un giardino attiguo alla sezione, l'ufficio, "la terra di mezzo", spazio preparatorio all'uscita in giardino e laboratorio per attività grafiche-manipolative, i servizi igienici per i bambini e per gli adulti.
Al primo piano la struttura ospita i bambini della scuola dell'infanzia, con due spazi attigui, i servizi igienici e la cucina.
Le due sezioni di nido e scuola dell'infanzia sono caratterizzate dalla presenza di arredamenti e strutture che tengono conto dell'età e delle diverse esigenze legate alle tappe evolutive dei bambini; in particolare, le sezioni sono organizzate per angoli d'interesse.

Parcheggio

Il parcheggio per accedere alla struttura è alla destra del viale di accesso. Si prega di parcheggiare SEMPRE lontano dai cancelli per consentire le operazioni di manovra in entrata e uscita dei mezzi di soccorso.
Il cortile del nostro borghetto è spazio pedonale comune con la Casa Maternità ed è quindi rigorosamente vietato entrare e parcheggiare, anche in caso di cancello aperto.
L'accesso è consentito esclusivamente ai mezzi di soccorso, ai disabili, ai fornitori e al personale delle strutture.

"La vera casa dell'uomo non è una casa, è la strada.
La vita stessa è un viaggio da fare a piedi."
Bruce Chatwin

Non è possibile la sosta pedonale in cortile dopo l'uscita dal nido e scuola. Si chiede alle famiglie il massimo controllo dei bambini e il rispetto per i giardini e gli spazi comuni. Si chiede inoltre, vista la specificità della Casa Maternità, di mantenere un tono di voce basso per non disturbare i corsi ed eventuali nascite. Chiediamo la massima collaborazione e diffusione di questa informativa anche a nonni, baby sitter o parenti che accompagnano i bambini.

3.2 – LA SALUTE

L'allontanamento dalla scuola per motivi di salute

E' previsto l'allontanamento per i seguenti motivi: febbre superiore a 37,5° C, tre o più scariche di diarrea, vomito ripetuto, congiuntivite con secrezione, sospetta malattia contagiosa e/o parassitaria. L'emergenza Covid ha determinato nuove indicazioni sia in tema di salute che di regole di accesso. Si rimanda al Patto di responsabilità reciproca e ai successivi aggiornamenti ministeriali. Le famiglie verranno aggiornate prontamente dal servizio in tema di salute e indicazioni sanitarie e organizzative.

Assenze e riammissioni

Per motivi organizzativi, è opportuno che i genitori comunichino tempestivamente e non oltre le 8,00 del mattino, l'assenza del/la bambino/a. Inviate un sms specificando il nome del bambino.
In caso di malattia infettiva contagiosa è fatto obbligo di avvisare con la massima tempestività la struttura al fine di poter prendere al più presto le necessarie precauzioni per limitare la diffusione della medesima.
Con la legge regionale n. 9 del 16 luglio 2015 all'art. 36, la Regione Emilia Romagna ha stabilito che i genitori non hanno più l'obbligo di presentare un certificato medico in caso di assenza superiore ai cinque giorni, anche in caso di malattia infettiva, se non in due casi:
- laddove vi sia una specifica richiesta di misure di profilassi a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica;
- nel caso in cui il soggetto richiedente sia tenuto alla presentazione del certificato in altre Regioni.

Infortuni
In caso di infortunio che necessiti di cure mediche, il personale del nido provvede a chiamare l'ambulanza, ad avvisare la famiglia e accompagnare la bambina o il bambino al Pronto Soccorso. Per ogni tipo di infortunio il personale provvede alla compilazione del modulo di denuncia all'Assicurazione.

Farmaci
Nel Polo Infanzia non vengono somministrati farmaci, salvo i casi di assoluta necessità e quando la somministrazione sia indispensabile durante l'orario di permanenza all'interno del servizio.
Detti casi devono essere autorizzati dalla Pediatria di Comunità, sulla base del certificato del pediatra di libera scelta.
E' cura del genitore la consegna dell'autorizzazione della Pediatria di Comunità al personale educativo, unitamente ad una confezione integra del farmaco e viene stipulato un protocollo di somministrazione farmaci per il personale scolastico.

Vaccinazioni
Per l'ammissione alla frequenza del nido e della scuola d'infanzia è obbligatorio consegnare al gestore il certificato di idoneità vaccinale (Legge Nazionale 119/2017). In caso di mancata consegna del certificato di vaccinazione, non sarà possibile frequentare.

3.3 – MATERIALE PERSONALE

Corredo
A settembre, occorre consegnare alcune foto del bambino/a e 1 della famiglia. Le foto dovranno essere rinnovate ogni anno educativo. All'incontro che precede l'anno educativo, consegneremo l'elenco dettagliato del corredo necessario. Di seguito alcune indicazioni a solo scopo indicativo:

Per stare all'aria aperta:

- Un paio di stivaletti di gomma e un paio imbottiti internamente per quando è più freddo e/o un paio di scarponcini impermeabili
- Un pile caldo da utilizzare sopra le tute invece del giubbotto invernale (troppo ingombrante per giocare all'esterno)
- Un kway
- Una o più tute cerate (è possibile anche l'acquisto collettivo a settembre).

In primavera/estate:
- 1 costume
- 1 cappello
- 1 crema protezione zanzare
- 1 crema protezione solare

All'interno, dentro un sacco in tessuto (possibilmente del colore del gruppo di riferimento) e con il nome del bambino o della bambina, andranno lasciati, in dotazione alla servizio, un paio di cambi completi:
- 2 paia di mutande e 2 paia di magliette (dai 18 mesi chiediamo di evitare i body)
- 2 paia di calzini + 1 paio antiscivolo
- 2 cambi di vestiti.

Sono richiesti antiscivolo che dovranno essere utilizzati esclusivamente all'interno e che andranno lavati ogni fine settimana, assieme alle tute cerate e agli stivaletti di gomma.
Tutto il corredo deve essere contrassegnato con il nome del/la bambino/a.
Si declina ogni responsabilità sullo smarrimento degli effetti personali su cui non sia stato applicato il nome. Chiediamo la massima collaborazione delle famiglie nella cura e approvvigionamento del corredo dei bambini. Tutti i capi non siglati verranno messi nel cestino "Vestiti smarriti" all'ingresso. Al venerdì in chiusura il cestino verrà svuotato e i capi messi a disposizione del servizio per gestire emergenze nei cambi o donato ad associazioni umanitarie.

Giochi e libri da casa
Non è consentito portare giochi tranne per l'oggetto transazionale o un pupazzo per la nanna. La gestione di questi oggetti è a cura del personale che informerà la famiglia sulle modalità più idonee. E' possibile invece portare libri da casa da condividere con i compagni e le compagne di gioco.

3.4 – I TEMPI

Gli orari e il calendario
Il Polo Infanzia I Passerotti è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17,00. Oltre le 15 per la scuola per chi non ha scelto il post orario e per tutti dopo le 17 verrà applicata una tariffa extra di € 5,00/ogni 15 minuti.

Occorre avvisare entro le 8,00 del mattino l'eventuale assenza del bambino. E' sufficiente un messaggio al cellulare del nido/scuola.
Al mattino viene offerta una merenda a base di frutta, verso le 11,30 al nido e le 12,30/13 alla scuola il pasto, dalle 13 alle 15/15,30 al nido e tra le 14 e le 15,30 a scuola (solo per chi fa il post) c'è il riposo e infine, verso le 16, la merenda pomeridiana.

Il nido, inizia il 1 settembre e termina il 31 luglio, con le aperture e chiusure da calendario scolastico comunale.

La Scuola dell'Infanzia, inizia il 1 settembre e termina il 30 giugno, con le aperture e chiusure da calendario scolastico regionale e comunale.
Nel corso dell'anno sono previste fino ad un massimo di tre uscite anticipate alle ore 13 in occasione dell'assemblea di inizio e fine anno e della festa di Natale, per permetterci di organizzare gli eventi pomeridiani.

L'anno scolastico va da settembre a fine giugno. In luglio i Passerotti diventano, con gli stessi orari, centro estivo accogliendo fratelli, sorelle e bambini provenienti da altri nidi o scuole dell'infanzia (bambini 3 -8 anni). Dal 1 al 31 agosto il Polo Infanzia è chiuso.

3.5 - LE MODALITA' DI ACCESSO, ISCRIZIONE E TARIFFE

I Passerotti sono una struttura privata.

Iscrizione
L'accesso è possibile effettuando l'iscrizione direttamente presso la struttura.
L'iscrizione sarà effettiva:
- alla consegna della scheda compilata e firmata dai genitori
- alla consegna del regolamento firmato
- al versamento di una mensilità anticipata per il nido e della retta d'iscrizione per la scuola
- alla consegna della certificazione delle vaccinazioni effettuate.

Iscrizione al Nido
L'**iscrizione** al **nido** I Passerotti è un impegno della durata **annuale**, valido per il periodo **settembre-luglio compresi**.
La mensilità anticipata costituisce la retta dell'ultimo mese di frequenza e viene trattenuta dalla struttura in caso di recesso anticipato senza preavviso scritto di almeno 2 mesi.

Il pagamento può essere annuale o mensile.
Se mensile, è anticipato al 20 del mese precedente (es: si paga il 20 di settembre per il mese di ottobre) e avviene tramite versamento in contanti o bonifico bancario, con valuta al 20 del mese . Alla mensilità vanno aggiunti 2 euro per il bollo.
Se annuale occorre aggiungere un solo bollo da 2 euro.
La fatturazione è mensile e va specificata l'intestazione al momento dell'iscrizione. Eventuali variazioni vanno comunicate tempestivamente. Una volta emessa la fattura non è più possibile un cambio d'intestazione.
La mensilità anticipata, in caso di ritiro senza frequentazione, non viene rimborsata.

Il nido “I Passerotti” aderisce alla Convenzione con il Comune di Bologna per una retta calmierata ai **residenti nel Comune di Bologna**. Si rimanda alla convenzione annuale per le agevolazioni.

Per contribuiti da altre realtà pubbliche e private, si rimanda ai singoli accordi.

L’iscrizione verrà rinnovata di anno in anno automaticamente, a meno che non venga dato un preavviso scritto di almeno 2 mesi o non intervengano fatti che inducano alla risoluzione anticipata del rapporto, come, per esempio, il mancato pagamento della retta mensile nei termini concordati o il mancato rispetto della presente Carta dei Servizi.

Iscrizione alla Scuola dell’Infanzia “La Scuola all’Aperto”
La scuola d’infanzia “Scuola all’Aperto” è privata e paritaria.
L’iscrizione si effettua da dicembre fino ad esaurimento posti. Per favorire la continuità del progetto pedagogico, viene data la precedenza ai bambini che frequentano il nido.
L’iscrizione si intende confermata con la consegna del modulo d’iscrizione, compilato in ogni sua parte, e il pagamento della quota d’iscrizione (che andrà successivamente versata ogni anno entro il mese di dicembre). La quota di iscrizione anche in caso di rinuncia al servizio non viene rimborsata. Le tariffe verranno consegnate alle famiglie ogni anno entro il mese di dicembre.
L'**iscrizione** alla Scuola Infanzia I Passerotti è un impegno della durata **annuale**, valido per il periodo **settembre-giugno compresi.**

Centro estivo
La frequenza estiva del mese di luglio va comunicata **entro e non oltre il 31 marzo.**

Tariffe
Le tariffe sono annuali.
Non sono previsti sconti per la mancata frequentazione.

La mancanza del versamento della retta mensile determina la perdita del posto, ad insindacabile giudizio della struttura che potrà effettuare un richiamo scritto o verbale o risolvere senza ulteriore obbligo di avviso, oppure, in caso di ritardi non eccedenti i 20 giorni applicare le penali per ritardo.

In caso di mancato pagamento entro i termini previsti, la struttura si riserva la facoltà di risolvere il contratto per inadempienza, con la conseguente applicazione delle penali previste nel caso risoluzione anticipata senza preavviso, oppure di applicare una penale specifica per il ritardo nell’adempimento pari a euro 200,00 che verranno interamente utilizzati per l'acquisto di giochi per i bambini de “I Passerotti”.

Pluriutenza (sorelle e fratelli che frequentano il nostro Polo Infanzia) sconto del 10% sulla tariffa più bassa per uno solo de* bambin*. In caso di frequenza di 3 sorelle/fratelli, la scontistica del 10% è applicata sia sul primo che sul secondo fratello.

Chiusura imposta da DPCM, DL, LR, causa motivi sanitari Covid o assimilabili
Per i primi 15 gg feriali continuativi di chiusura sarà applicato uno sconto forfettario di €5,00/die per tutto il periodo successivo fino al raggiungimento del secondo mese di chiusura sarà applicato uno sconto pari al 50% della retta dovuta dal genitore.
Per il periodo di chiusura continuativa successivo al secondo mese la quota a carico del genitore non potrà superare il 30% della quota dovuta dal genitore.

Reclami
I reclami vanno indirizzati alle responsabili del servizio (Monica Padovani e Stefania Baldisserri) presso la struttura, per iscritto a mezzo raccomandata, indicando la data, le generalità complete del soggetto che inoltra il reclamo e la motivazione.

I reclami anonimi non saranno presi in considerazione. Le responsabili provvederanno a svolgere indagini atte a verificare l’attendibilità del reclamo e risponderanno entro 15 giorni facendo riferimento per modalità, tempi, per qualsiasi altro aspetto non espressamente previsto e per qualsiasi contenzioso, alla

presente carta dei servizi, alle vigenti norme del codice civile e alle norme applicabili per analogia. Il foro competente per eventuali controversie sarà esclusivamente quello di Bologna.